

VACCINI Dopo la morte del docente del Conservatorio, interviene la Regione

Il Piemonte blocca il lotto AstraZeneca

A seguito della morte, avvenuta nelle scorse ore a Biella, del 57enne Sandro Tognatti, docente al Conservatorio "Cantelli" di Novara, a cui nella giornata di sabato era stato somministrato il vaccino AstraZeneca, in attesa degli esiti dei riscontri per verificare l'eventuale nesso di causa, in via precauzionale il commissario dell'Area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi della Regione Piemonte, Antonio Rinaudo, ha disposto domenica la sospensione per qualche ora su tutto il territorio regionale della somministrazione del vaccino AstraZeneca fino all'individuazione del lotto del quale faceva parte la dose somministrata all'insegnante biellese. Individuato il lotto sospetto (ABV5811), le somministrazioni di vaccini AstraZeneca appartenenti a lotti diversi sono riprese regolarmente, in attesa delle decisioni dell'Aifa e della Commissione piemontese per la farmaco vigilanza. «Si tratta-specifica l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Luigi Genesio Icardi - di un atto di estrema prudenza in attesa di verificare se esista un nesso di causalità tra la vaccinazione e il

decesso. Ad oggi in Piemonte non era mai stata segnalata nessuna criticità particolare dopo la somministrazione dei vaccini».

INTANTO IERI SONO STATI 7607 I VACCINATI IN PIEMONTE

Sono 7607, tra cui 5520 ultratantenni, le persone che hanno ricevuto il vaccino contro il Covid comunicate oggi all'Unità di Crisi della Regione Piemonte (dato delle 17.45). A 2884 è stata somministrata la seconda dose. Dall'inizio della campagna si è quindi proceduto all'inoculazione di 573.109 dosi (delle quali 168.259 come seconda), corrispondenti all'80,8% delle 709.000 finora disponibili per il Piemonte. La percentuale è leggermente inferiore a quella di ieri perché include i nuovi arrivi di 17.800 dosi di AstraZeneca. Intanto da oggi, lunedì 15 marzo, inizieranno alcune nuove fasi del piano vaccinale della Regione Piemonte.

OVER70

Chi ha tra 70 e 79 anni (nati nel 1951 compresi) potrà esprimere la preadesione alla vaccinazione sul portale www.ilPiemontetivaccina.it. La richiesta arriverà in modo automatico al medico di famiglia, che si accor-

derà con l'assistente per fissare la data della vaccinazione ed eseguirla con il vaccino AstraZeneca nel suo ambulatorio, oppure in un ambulatorio di medicina di gruppo o in un messo a disposizione dall'azienda sanitaria del territorio.

PERSONE ESTREMAMENTE VULNERABILI

L'adesione va espressa direttamente al proprio medico di famiglia. L'Asl di appartenenza provvederà alla convocazione con una lettera o un sms che indicherà la data e il luogo della vaccinazione, che sarà eseguita presso il più vicino a uno degli oltre 130 punti vaccinali allestiti in Piemonte. Per la somministrazione verranno usati i vaccini Pfizer e Moderna.

Rientrano in questa condizione coloro che sono affetti da una delle patologie indicate dal piano nazionale (vedere il sito della Regione Piemonte per l'elenco delle patologie previste). Nel caso di minori che non possono essere immunizzati per mancanza di vaccini indicati per la loro fascia di età saranno vaccinati i genitori o i tutori/affidatari.

DISABILI GRAVI

Il nuovo documento ministeriale stabilisce che, insieme agli "estremamente vulnerabili" vengano vaccinati con le stesse modalità anche i disabili gravi. Prevista in questo caso l'immunizzazione di familiari conviventi e caregiver che forniscono assistenza continuativa in forma gratuita o a contratto.

DISABILI

Il 16 marzo inizierà invece la vaccinazione degli oltre 6000 disabili presenti all'interno delle comunità residenziali e semiresidenziali del Piemonte.

OVER80

Intanto prosegue la vaccinazione delle persone con più di 80 anni con i vaccini Pfizer e Moderna. Tutte le persone che hanno preaderito, in totale 306.000, verranno chiamate man mano che arriveranno i vaccini da Roma.

«Dai dati della Fondazione Gimbe - commenta il governatore della Regione Alberto Cirio - il Piemonte è una delle regioni che vaccinano di più. Entro marzo raggiungeremo le 20.000 somministrazioni al giorno e con il supporto dei nostri medici di famiglia, che partiranno la prossima settimana, e

di tutte le strutture private in corso di accreditamento saremo in grado di continuare a crescere. Ma bisogna andare ancora più veloci e per farlo dobbiamo poter ricevere un numero di dosi sempre maggiore e garanzia nelle consegne».

«Siamo fiduciosi che entro aprile ci arriveranno le dosi promesse - dice l'assessore alla Ricerca applicata Covid Matteo Marnati - e partiremo anche con le vaccinazioni dei lavoratori dei servizi essenziali. Nessuna gara, ma il Piemonte si distingue anche in questa campagna vaccinale, merito delle Asl e del loro personale».

• I.c.

